



ASSOCIAZIONE MEDITERRANEO IN RETE (MiR)
ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI DI MERCOLEDI' 30 LUGLIO 2025

L'anno **DUEMILAVENTICINQUE**, il giorno **TRENTA** del mese di **LUGLIO**, alle ore **18:00**, presso **FOGGIA**, in via **VIA EUGENIO MASI, 41**, si riunisce, in seduta **straordinaria**, l'Assemblea dei Soci dell'Associazione **ASSOCIAZIONE MEDITERRANEO IN RETE (MiR)** per discutere il seguente
ORDINE DEL GIORNO

1. Punto all'Ordine del Giorno: Adeguamento dell'Art. 3 dello Statuto – Oggetto Sociale e Conformità al Codice del Terzo Settore

Prende la parola il Presidente in carica Sig. **VINCENZO DOTA**, il quale, riscontrata la presenza del numero legale (sono presenti n. 6 Soci – assente il socio Giuseppe Gaballo), chiama come segretario verbalizzante il Sig. **Dota Luigi**

Premessa: A seguito della nota dell'Ente del 24 luglio 2025, si rende necessario un ulteriore aggiornamento dell'art. 3 dello Statuto, poiché la precedente modifica non risponde pienamente a quanto richiesto, in particolare al punto 2 della lettera di integrazione, con riferimento esplicito all'art. 5 del Codice del Terzo Settore.

Discussione:

Si apre la discussione e l'Assemblea, esaminata la documentazione e rilevata la coerenza con le finalità dell'Associazione, **delibera di integrare l'art. 3 dello Statuto** inserendo tra le attività di interesse generale le seguenti voci:

- 1. Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio**, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- 2. Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale**, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato;
- 3. Organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;**
- 4. Educazione, istruzione e formazione professionale**, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le **attività culturali di interesse sociale con finalità educativa.**

La seduta ha termine alle ore **19:30** e il verbale viene redatto in 2 copie: una agli atti e l'altra per la registrazione
30/7/2025, Foggia

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE



Via...
San...
Tel...
C...
...



ASSOCIAZIONE MEDITERRANEO IN RETE (MIR) ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI DI MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 2023

L'anno DUEMILAVENTIDUE il giorno TRENTA del mese di LUGLIO alle ore 18:00 presso FOGGIA in via VIA EUGENIO MASI 44 si riunisce in seduta straordinaria l'Assemblea dei Soci dell'Associazione ASSOCIAZIONE MEDITERRANEO IN RETE (MIR) per discutere il seguente ORDINE DEL GIORNO

1. Punto all'Ordine del Giorno: Adeguamento dell'Art. 3 dello Statuto Sociale e Conformità al Codice del Terzo Settore



MODULO DI CONFERMA
Data: 05-08-2023
Firma: [Signature]
Per il Dirigente Titolare

Interessi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio. L'ADDETTO AL FRONT OFFICE (1) Cinzia...

La seduta ha termine alle ore 18:30 e il verbale viene redatto in 2 copie una agli atti e l'altra per la registrazione

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

**Statuto
dell'Associazione di promozione sociale Mediterraneo in Rete**

1) Art. 1. Ai sensi della legge 7 dicembre 2000, n. 383, e delle norme del codice civile in tema di associazioni, è costituita, nel numero minimo dei soci previsto dalla legge, 7 (sette), con sede in Foggia, quale Ente del terzo settore, un'associazione denominata "Associazione di promozione sociale Mediterraneo in Rete", in breve "A.P.S. M.i.R." con sede in Sant'Agata di Puglia FG alla Via del Molino, 30. In conformità al dettato dell'art. 35 del D.Lgs 117/2017 l'associazione, ricomprenderà nella denominazione anche l'acronimo ETS con l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Il trasferimento della sede legale nell'ambito dello stesso Comune potrà avvenire con delibera del Consiglio Direttivo, così come le aperture di altre sedi operative sul territorio nazionale. L'associazione **non ha scopo di lucro**, è apartitica, apolitica e aconfessionale, con durata illimitata nel tempo ed è costituita secondo l'art. 82, CTS co. 3 e 5 **esenzione imposta di registro e di bollo e l'art. 8 comma 1, Legge 11 agosto 1991, n 266.**

2) L'associazione "A.P.S. M.i.R.", più avanti chiamata per brevità Associazione, si ispira ai principi di democraticità e gratuità, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e di pubblica utilità come indicato nell'Art. 3 e quelle ad esse direttamente connesse.

L'Associazione si propone, inoltre, di:

- **Non distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione** nonché fondi, riserve o capitale durante la sua esistenza, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima ed unitaria struttura;
- Impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse;
- **In caso di scioglimento per qualunque causa, devolgerà il patrimonio dell'organizzazione ad altre associazioni che perseguano le stesse finalità sociali**, salvo diversa destinazione imposta dalla legge, come previsto dal D. Lgs 460/1997.
- **Svolgere attività direttamente connesse a quelle istituzionali, ovvero accessorie in quanto integrative delle stesse, considerandole "decommercializzate" nei limiti consentiti dall'Art. 143, comma 3, TUIR e Art. 2 D. Lgs 460/1997 e successive modificazioni ed integrazioni.**

Art. 3.

Finalità e attività

L'Associazione è senza scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale in conformità ai principi sanciti dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017). L'ente si propone di promuovere lo stile di vita mediterraneo, con particolare attenzione alla Dieta Mediterranea, intesa nella sua accezione culturale, alimentare, sociale e ambientale.

L'associazione svolge in via esclusiva o principale una o più delle attività di interesse generale previste all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, in particolare:

- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

Le attività saranno svolte nel rispetto dei principi di trasparenza, democraticità e partecipazione, anche attraverso la valorizzazione del volontariato e delle reti di collaborazione con altri enti del Terzo Settore, istituzioni pubbliche e soggetti privati coerenti con le finalità associative.

In particolare, l'associazione si propone di:

1. Effettuare e promuovere ricerche e studi sulle proprietà della Dieta Mediterranea e sull'origine della stessa nella sua evoluzione nel tempo e nello spazio.
2. Effettuare e promuovere ricerche e studi sugli alimenti e la cucina della Dieta Mediterranea
3. Effettuare e promuovere ricerche e studi sui rapporti che si sono creati tra la cultura, l'arte e la Dieta Mediterranea.
4. Promuovere tramite la scuola, i progetti Erasmus+ ed eTwinning la Dieta Mediterranea in tutte le sue forme utilizzando anche la Gamification
5. Recuperare, documentare e riproporre tradizioni della Dieta Mediterranea.
6. Utilizzare la Gamification per esprimere al massimo i concetti della cultura della storia sin dall'infanzia attraverso progetti realizzati con Enti no profit e profit.
7. Diffondere le conoscenze acquisite con convegni, seminari, corsi, laboratori, pubblicazioni, eventi, mostre, attività ludiche, ricreative e didattiche, ecc.
8. Promuovere il ritorno alle origini della Dieta Mediterranea, fatta del rispetto dei tempi naturali, dell'ambiente e della salute dei consumatori, favorendo la fruizione di quei prodotti che ne rappresentano la massima espressione qualitativa.
9. Sostenere le diverse identità culturali del Mediterraneo, in un'ottica di scambio e confronto, senza discriminazione di sorta, anche come strumento di crescita economica.

10. Realizzare progetti di cooperazione internazionale al fine di promuovere la Dieta Mediterranea nel mondo.
 11. Contribuire alla creazione di una cultura della salute non solo come bene privato ma anche pubblico, da difendere e proteggere con l'adozione e la divulgazione della Dieta Mediterranea, che si basa sui principi di equilibrio e completezza nutrizionale, del gusto e del piacere nella convivialità;
 12. Educare, in particolare, le giovani generazioni sul cibo, sul gusto e sulla capacità di compiere scelte alimentari responsabili.
 13. Ridurre gli sprechi alimentari.
 14. Promuovere pratiche che tutelino il benessere animale e del territorio.
 15. Realizzare un Marchio che verifica la provenienza di un prodotto e l'implementazione di soluzioni track-and-trace dei prodotti lungo tutta la filiera di distribuzione agganciando ad esso elementi della Dieta Mediterranea, Cultura, Turismo Esperienziale al fine di rendere la tracciabilità non solo tecnica ma promozionale, quindi rendendo i prodotti veri e propri portatori d'interesse di un territorio specifico.
 16. Operare per la difesa dell'ambiente, del paesaggio, del suolo e del territorio; in particolare, contrastando il cambiamento climatico, sottolineando il legame tra produzione e consumo di cibo ecosostenibile e costi ambientali.
 17. La valorizzazione e la promozione della conoscenza del patrimonio artistico, culturale ed ambientale, degli eventi e del patrimonio turistico.
 18. La promozione e l'attuazione di ricerche e documentazioni sia storiche che bibliografiche, nonché l'attuazione di opportune progettazioni intese allo sviluppo delle attività dell'Associazione.
 19. L'organizzazione, per i propri Associati, di viaggi, gite, visite culturali, vacanze studio, pellegrinaggi, escursioni in Italia e all'Estero in località di interesse culturale, climatico, termale, del wellness, nonché di altre attività turistiche - ricettive in genere nonché itinerari culturali ed enogastronomici in genere.
 20. La formazione e l'aggiornamento anche dei propri Associati nelle figure di Coordinatori Turistici Locali, tecnici, Accompagnatori, guide non professionali o hostess anche mediante corsi, stage, convegni, incontri di studio, sia locali, nazionali che internazionali, con particolare riferimento ai servizi di comunicazione, informazione, accoglienza e ospitalità.
 21. Visite culturali e di studio a carattere nazionale e internazionale con soggiorni, stage, viaggi e gite.
 22. La produzione e la vendita di materiali, ritenute attività "connesse" alle principali ex Art. 143 comma 3 TUIR e Art 2 D.Lgs 460/97, che promuovano la divulgazione e la migliore fruizione dei Beni Culturali, Ambientali e il modello di vita Mediterraneo.
 23. Favorire e promuovere lo sviluppo di ogni forma di risparmio fra i soci ed i loro familiari, nelle forme e nei modi consentiti dalla legge, tendenti a facilitare l'accesso al consumo di vacanze e viaggi associativi.
 24. Iniziative di relazione con le istituzioni, perché promuovano politiche di turismo sociale.
 25. L'edizione di strumenti di moderna comunicazione, nelle forme e nei modi più opportuni, riguardanti i temi e le attività dell'Associazione come radio web, tv web e editoria online ed offline.
 26. Creazione di progetti umanistico-tecnico-economici, autofinanziabili e non, riguardanti la cultura nel senso più ampio (nel settore teatrale, cinematografico, radio televisivo, new media, stampa, architettonico, pittura, scultura, grafica digitale e non), attraverso la realizzazione di corsi di alta formazione sia in autonomia che con partnership pubbliche (Regione, Provincia, Comune, Università, Enti di formazione accreditati e non, Accademie Nazionali, Scuole di ogni ordine e grado, Strutture Socio Sanitarie) e private.
 27. La costruzione di GAS ossia Gruppi di Acquisto Solidale - il consumo e la diffusione di prodotti biologici, naturali, eco-compatibili;
 - a) il sostegno dei piccoli produttori biologici e convenzionali stabilendo con essi rapporti diretti che garantiscano un'equa remunerazione;
 - b) creare una rete di solidarietà tra i componenti del gruppo, centrata sulla condivisione di uno stile di vita comune, basato sulla ricerca quotidiana dell'essenzialità e della sobrietà;
 - c) favorire l'acquisto di prodotti del circuito equo e solidale per gli articoli non reperibili su scala nazionale al fine di contribuire allo sviluppo dei popoli del Mediterraneo;
 - d) promuovere iniziative di informazione, di formazione, di assistenza e di aggregazione in stretto rapporto di collaborazione con tutte le componenti sociali, culturali, religiose, della pubblica amministrazione ed economiche che operano nel territorio, in armonia con le finalità dell'Associazione
- Gli strumenti utilizzati sono:
- I. acquisti collettivi di prodotti;
 - II. assistenza ed informazione ai soci nel campo alimentare biologico e nei settori ad esso collegati (modalità di produzione e di distribuzione, "ricette" per l'uso, impatto ambientale, ecc.);
 - III. promozione dei prodotti eco-compatibili ed ecosostenibili e delle loro tecniche di produzione ed utilizzo;
 - IV. tutte le operazioni "connesse" decommercializzate atte al raggiungimento dello scopo sociale.
28. Realizzazione di attività di promozione mirate a favorire l'acquisto dei prodotti agroalimentari in Italia e all'estero.
 29. Favorire e promuovere lo sviluppo delle aziende agroalimentari del Mediterraneo attraverso la promozione e la commercializzazione dei prodotti in fiere o mercati italiani ed esteri.
 30. Provvedere alla qualificazione e l'incremento dell'offerta turistica integrata del territorio;
 31. Provvedere alla valorizzazione delle peculiarità dei prodotti tipici, storiche e ambientali presenti nell'ambito del Mediterraneo;
 32. Provvedere al controllo, la tutela e la valorizzazione dei marchi delle aziende associate, svolgendo le opportune azioni per insegnare a promuovere i marchi delle aziende associate;
 33. Provvedere allo sviluppo di iniziative tese alla promozione delle attività e dei progetti annesse e connesse alle aziende socie mediante partecipazione a fiere, mostre, convegni, workshop, seminari, ed ogni altra manifestazione a carattere scientifico, culturale, enogastronomico etc.;

34. All'organizzazione di convegni, mostre, ed ogni altra manifestazione o attività tesa a promuovere, valorizzare e diffondere le iniziative;
35. Partecipare, attuare e/o promuovere, in coerenza con gli scopi associativi, ogni altra iniziativa intesa a valorizzare, controllare, tutelare i prodotti tipici del Mediterraneo;
36. La Promozione della conoscenza degli itinerari nelle sue varie componenti: storiche, religiose, culturali, naturali e paesaggistiche, soprattutto nelle nuove generazioni, favorendo il riconoscimento delle identità culturale, la valorizzazione alla propria tradizione culturale, locale, nazionale, europea, promuovendo il confronto interculturale;
37. Favorire e tutelare il viaggio dei pellegrini e dei viaggiatori sostenendo e promuovendo presso gli organi territoriali competenti la realizzazione di adeguate infrastrutture e servizi, per una migliore fruizione del percorso, ripristinando tratti di strada degli itinerari degli antichi viandanti e pellegrini, al fine di far rivivere i cammini a piedi, in bicicletta e a cavallo;
38. L'incentivo alle strutture ricettive turistiche al fine di animare borghi e piccoli paesi, sviluppando un nuovo tipo di turismo;
39. La valorizzazione del patrimonio storico, artistico, paesaggistico, ambientale e naturale di cui sono ricchi gli itinerari, promuovendo progetti e interventi di valorizzazione, tutela, recupero, rifunionalizzazione, manutenzione delle testimonianze storico, culturali, architettoniche, ambientali, paesaggistiche, anche mediante sinergie pubblico - privato per lo sviluppo integrato del territorio;
40. Programmazione e realizzazione di progetti didattico-educativi di formazione e informazione al fine di attivare conoscenze, consapevolezza dell'importanza della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici che costituiscono il diffuso e prezioso patrimonio culturale degli itinerari;
41. L'Attivazione di flussi turistici al fine di creare occupazione, specialmente per i giovani, mediante la valorizzazione delle risorse storiche, religiose, artistiche, naturalistiche, paesaggistiche, dei prodotti locali presenti lungo gli itinerari;
42. La Promozione e l'incentivo per la diffusione, nella scuola, circa l'educazione al patrimonio culturale, artistico e paesaggistico, di tutti i tipi di itinerari, alla loro tutela e valorizzazione;
43. La collaborazione con l'Istituto degli Itinerari Culturali Europei, con sede a Lussemburgo, attivando efficaci relazioni con il Consiglio d'Europa e le Istituzioni Europee;
44. L'Avvio di forme di cooperazione con altre Regioni e Paesi europei su progetti relativi alla valorizzazione di itinerari storici culturali e religiosi;
45. Far parte di Reti e Strutture di Enti, Associazioni aventi analoghi fini, promuovendo il dialogo e lo scambio di buone prassi, relativamente alla valorizzazione dei percorsi con altri itinerari culturali italiani e europei, accogliendo nella struttura associativa le altre "aree strada" ovvero le varianti a tutti i percorsi riconosciuti;
46. L'impegno a svolgere tutte le azioni e le attività legate ai progetti finanziati al fine di ottenere le provvidenze di legge per il settore in cui opera la l'Associazione, dalla U.E., dallo Stato, dalle Regioni, dagli Enti locali, nonché finanziamenti e contributi destinati da Enti e organismi pubblici e privati;
47. La partecipazione a iniziative economiche, finanziarie e sociali promosse da organismi internazionali, nazionali, regionali, provinciali e comunali.

MEZZI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI SCOPI RISERVATI AI SOLI SOCI

- La progettazione, l'organizzazione, la partecipazione e/o la conduzione di mostre, eventi, seminari, convegni, dibattiti e festival, fiere, work shop, manifestazioni in genere per la valorizzazione dell'itinerario con carattere culturale, storico artistico, ambientale - naturale, eno-gastronomico, legato alla tradizione e al folklore;
- Interventi sulla stampa e sulla emittenza radiotelevisiva; di servizi di agenzia stampa di prodotto e istituzionale, di promoter e di pubbliche relazioni iniziative, di azioni di marketing di prodotto e di territorio e di pubblicità;
- La produzione di stampati e materiali audiovisivi;
- Attività di advertising e promozione con appositi strumenti del marketing turistico e culturale;
- Instaurare rapporti di collaborazione con Associazioni culturali, Università, Istituti e accademie;
- Gli Ordini professionali e con tutti coloro che operano nel settore della cultura e del turismo per promuovere studi e ricerche sull'itinerari del Mediterraneo;
- Realizzare campagne promo pubblicitarie sui mercati nazionale ed estero;
- Predisporre depliant, brochure aziendali, guide, cartografia, prodotti multimediali, web site, house organ, servizi fotografici e materiali audiovisivi per la valorizzazione dell'itinerario, collaborare con gli operatori del settore turistico, in sinergia con Enti Pubblici, a predisporre itinerari turistico culturali, promuovendo la commercializzazione dei prodotti tipici del territorio e favorendo il turismo ecosostenibile;
- Promuovere interventi di formazione per operatori turistici, guide, addetti all'informazione turistica; l'organizzazione di corsi di formazione, informazione e di aggiornamento professionale, in collaborazione con l'università, le associazioni professionali e gli istituti specializzati deputati alla formazione;
- Organizzare e promuovere raduni sportivi, l'organizzazione di gite e viaggi escursioni a piedi e in pullman mediante programmi e pacchetti commerciali, alle località degli itinerari per il raggiungimento degli scopi sociali l'Associazione potrà effettuare tutte le attività affini e connesse a quelle sopra indicate ritenute necessarie o utili;
- La progettazione di piani di sviluppo integrati, per la gestione di iniziative aventi finalità di progresso culturale e turistico di tutti i tipi di itinerari nelle aree geografiche interessate alla valorizzazione economica del proprio patrimonio storico artistico, tradizionale;
- la progettazione e la realizzazione di piani e itinerari per la valorizzazione economica dedicata alla promozione commercializzazione di prodotti tipici e tradizionali del territorio, legati ai settori dell'agroalimentare, dell'artigianato artistico e tradizionale e della cultura.
- Ogni altra iniziativa utile al rafforzamento degli itinerari e al raggiungimento dei suoi scopi sociali, culturali.

È esclusa qualsiasi finalità politica, sindacale o datoriale, professionale o di categoria, ovvero di tutela degli interessi economici degli associati.

Per il perseguimento dei propri scopi l'associazione potrà collaborare con altri enti pubblici e privati aventi finalità analoghe alle proprie, mantenendo in ogni caso la propria autonomia. Nell'ambito di tale collaborazione l'associazione potrà svolgere programmi di pubblica utilità che rivestano anche la natura di attività economiche e commerciali, nei limiti consentiti dalla legge.

Soci

Art. 4. Possono diventare soci dell'associazione tutti coloro che ne fanno richiesta, ne condividono gli scopi e intendano impegnarsi per la loro realizzazione.

Possono essere ammessi come associati altri enti del Terzo settore o senza scopo di lucro, a condizione che il loro numero non sia superiore al cinquanta per cento del numero delle associazioni di promozione sociale aderenti.

Il mantenimento della qualifica di socio è subordinato al pagamento della quota associativa annuale nei termini prescritti dal Consiglio Direttivo.

L'elenco dei soci è tenuto costantemente aggiornato in apposito registro, disponibile per la consultazione da parte dei soci.

Art. 5. L'Ammissione dei soci è libera. La domanda di ammissione a socio deve essere presentata al Consiglio Direttivo e/o compilata via web, e dovrà contenere l'impegno ad osservare il presente statuto e l'eventuale regolamento interno adottato. Per coloro che non intendono occuparsi dello svolgimento della vita associativa è ammessa la qualifica di "tesserato". I tesserati saranno iscritti in apposito registro. L'ammissione a tesserato è automatica al momento della presentazione della domanda e del pagamento della quota associativa. Il Consiglio Direttivo si riserva il diritto di deliberare sull'esclusione del tesserato in caso di comportamenti contrari ai principi e agli scopi dell'associazione.

Art. 6. Il rigetto della domanda di iscrizione deve essere comunicato per iscritto all'interessato specificandone i motivi entro 60 giorni. In questo caso l'aspirante socio entro 60 giorni ha la facoltà di presentare ricorso all'assemblea che prenderà in esame la richiesta nel corso della sua prima riunione che potrà avvenire anche in via telematica.

Diritti e doveri dei soci ordinari

Art. 7. I soci hanno il diritto di essere informati su tutte le attività ed iniziative dell'associazione, ed il dovere alla partecipazione sociale, ovvero di partecipare con diritto di voto alle assemblee, di essere eletti alle cariche sociali e di svolgere le attività comunemente concordate.

Ciascun socio ha diritto di esaminare i libri sociali previa richiesta da formularsi al Presidente e da evadersi entro 15 giorni.

I diritti di partecipazione non sono trasferibili. La quota associativa ed ogni altra somma versata non è rimborsabile, rivalutabile e trasmissibile.

I soci hanno l'obbligo di rispettare e di far rispettare le norme dello statuto e degli eventuali regolamenti.

I soci che abbiano cessato di appartenere all'associazione non hanno alcun diritto sul patrimonio della stessa.

Perdita della qualità di socio

Art. 8. La qualità di socio si perde:

- a) per morte;
- b) per morosità nel pagamento della quota associativa;
- c) dietro presentazione di dimissioni scritte, tale recesso avrà decorrenza immediata. Resta fermo l'obbligo per il pagamento della quota sociale per l'anno in corso;
- d) per esclusione.

Perdono la qualità di socio per esclusione coloro che si rendono colpevoli di atti di indisciplina e/o comportamenti scorretti ripetuti che costituiscono violazione di norme statutarie e/o regolamenti interni; oppure che senza adeguata ragione si mettano in condizione di inattività prolungata.

La perdita della qualità di socio è deliberata dal Consiglio Direttivo. Contro il provvedimento di esclusione di cui alla lettera d) il socio escluso ha 30 di giorni di tempo per fare ricorso all'Assemblea che dovrà deliberare entro e non oltre 60 giorni dal ricorso medesimo.

Volontari

Art. 9. Sono volontari gli associati che aderiscono all'associazione prestando, per libera scelta ed in modo personale, attività spontanea, gratuita, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario.

Al volontario possono essere rimborsate dall'associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'associazione. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario.

Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.Lgs. n. 117/17 le spese sostenute dal volontario possono essere rimborsate anche a fronte di una autocertificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n.445/2000, purché non superino l'importo previsto dalla legge, previa delibera del Consiglio Direttivo che stabilisca le tipologie di spese e attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso.

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria. Non si considera volontario l'associato che occasionalmente coadiuvi gli organi sociali nello svolgimento delle loro funzioni.

I soci che prestano attività di volontariato, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.Lgs. n. 117/2017, sono assicurati contro gli infortuni e le malattie, connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso terzi. I soci volontari sono iscritti in un apposito registro.

Sostenitori

Art. 10. Possono altresì essere riconosciuti in qualità di sostenitori (non soci) tutte le persone che, condividendone gli ideali, danno un loro contributo economico libero e volontario. I sostenitori non hanno diritto di voto, non hanno il diritto di elettorato attivo e passivo ma hanno il diritto ad essere informati delle iniziative che vengono di volta in volta intraprese dall'associazione.

Lavoratori

Art. 11. L'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, purché non volontari, laddove necessario ai fini dello svolgimento delle attività d'interesse generale di cui all'art. 3 del presente statuto e al perseguimento delle proprie finalità. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari o al 5 per cento del numero degli associati.

Organi Sociali e Cariche Elettive

Art. 12. Sono organi dell'associazione:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Consiglio Direttivo;

Tutte le cariche sociali sono elettive.

L'Assemblea

Art. 13. L'Assemblea è organo sovrano ed è composta da tutti i soci e ciascun associato ha diritto a un voto se iscritto nel libro degli associati da almeno tre mesi.

L'Assemblea è presieduta di norma dal Presidente che la convoca:

- almeno una volta all'anno;
- entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio;
- ogni qualvolta lo ritenga necessario il Consiglio Direttivo;

quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati.

Per convocare l'Assemblea, il Consiglio Direttivo si riunisce in seduta, delibera il giorno e l'ora della prima convocazione e il giorno e l'ora della seconda convocazione.

Art. 14. L'Assemblea, è convocata almeno 5 giorni prima del giorno previsto mediante l'utilizzo, di tutti i mezzi tecnologici che garantiscano la certezza dell'avvenuta ricezione della convocazione.

L'avviso di convocazione deve contenere il giorno, l'ora e sede della convocazione, l'ordine del giorno con i punti oggetto del dibattito.

All'Assemblea sono convocati tutti i soci, anche se sospesi o esclusi in attesa di giudizio definitivo dell'Assemblea.

Art. 15. L'Assemblea ha i seguenti compiti:

- discute ed approva il bilancio;
- approva il bilancio sociale quando previsto dalla legge;
- definisce il programma generale annuale di attività;
- procede alla elezione ed alla revoca dei consiglieri, determinandone previamente il numero dei componenti;
- procede eventualmente all'elezione e alla revoca dei componenti dell'Organo di controllo, determinandone previamente il numero dei componenti;
- nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- discute ed approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari ed ogni altro eventuale regolamento predisposto dal Consiglio Direttivo per il funzionamento dell'associazione;
- nomina i componenti del Collegio dei garanti (se eventualmente dovesse essere costituito);
- delibera sulle responsabilità dei componenti gli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- ratifica le delibere del Consiglio direttivo sulla perdita della qualità di socio nei casi a), b) e c) di cui all'art. 11;
- delibera sul ricorso dell'associato contro il provvedimento di esclusione deliberato dal Consiglio direttivo;
- delibera sulle modifiche dello statuto;
- delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
- discute e decide su tutti gli argomenti posti all'Ordine del Giorno;
- delibera su ogni altro oggetto attribuito dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

Art. 16. L'Assemblea è validamente costituita con la presenza di almeno la metà degli associati, presenti in proprio o per delega; mentre in seconda convocazione è valida la deliberazione presa qualunque sia il numero degli intervenuti. Ciascun aderente può essere latore di un numero illimitato di deleghe.

È possibile l'intervento all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota. Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza dei voti.

Art. 17. Per le modifiche statutarie l'Assemblea delibera in presenza di almeno tre quarti degli associati e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per lo scioglimento dell'associazione e devoluzione del patrimonio, l'Assemblea delibera con il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Art. 18. Nelle delibere di approvazione del Bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, i componenti del Consiglio direttivo hanno diritto di voto. Per le votazioni si procede normalmente per alzata di mano. Per l'elezione delle cariche sociali si procede mediante il voto segreto.

Le deliberazioni sono immediatamente esecutive e devono risultare insieme alla sintesi del dibattito da apposito verbale redatto dal Segretario dell'Assemblea e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario stesso.

Consiglio Direttivo

Art. 19. Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 7 a un massimo di 11 componenti, eletti dall'Assemblea, fatta eccezione per i primi amministratori che sono nominati dall'atto costitutivo. Esso dura in carica quattro anni e i suoi componenti sono rieleggibili.

La maggioranza degli amministratori è scelta tra le persone fisiche associate ovvero indicate dagli enti giuridici associati.

Non può essere eletto consigliere, e se eletto decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

I consiglieri entro 30 giorni dalla notizia della loro elezione devono chiedere l'iscrizione nel Registro Unico nazionale del Terzo settore, allorquando istituito, indicando per ciascuno di essi il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio e la cittadinanza, nonché a quali di essi è attribuita la rappresentanza dell'ente, precisando se disgiuntamente o congiuntamente; il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale ed eventuali limitazioni non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro Unico nazionale del Terzo settore.

Art. 20. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni volta che vi sia materia su cui deliberare, quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri.

La convocazione è fatta a mezzo avviso affisso nella sede sociale almeno 5 giorni prima della riunione oppure con altri mezzi tecnologici che garantiscano la certezza dell'avvenuta ricezione della convocazione.

In casi di urgenza, il Consiglio direttivo può essere convocato anche per le vie telefoniche, con sole 24 ore di preavviso.

Le riunioni sono valide quando vi interviene la maggioranza dei consiglieri.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

Art. 21. Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione dell'associazione; pone in essere ogni atto esecutivo necessario per la realizzazione del programma di attività che non sia riservato per Legge o per statuto alla competenza dell'Assemblea dei soci.

Nello specifico:

- elegge tra i propri componenti il presidente;
- elegge tra i propri componenti il vice presidente;
- elegge il tesoriere e il segretario; il segretario può ricoprire anche la carica di tesoriere e viceversa;
- attua tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione;
- cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea;
- predispone e propone all'Assemblea il programma annuale di attività;
- individua le attività diverse da quelle d'interesse generale esperibili dall'associazione;
- predispone annualmente il bilancio d'esercizio e lo presenta all'Assemblea per la discussione e la sua approvazione;
- predispone annualmente, qualora previsto dalla legge, il bilancio sociale e lo presenta all'Assemblea per la discussione e la sua approvazione;
- conferisce procure generali e speciali;
- assume e licenzia eventuali prestatori di lavoro fissandone mansioni, qualifiche e retribuzioni;
- propone all'Assemblea i Regolamenti per il funzionamento dell'associazione e degli organi sociali;
- riceve, accetta o respinge le domande di adesione di nuovi soci;
- ratifica e respinge i provvedimenti d'urgenza adottati dal Presidente;
- delibera in ordine alla perdita dello status di socio.

Art. 22. In caso venga a mancare in modo irreversibile uno o più consiglieri, il Consiglio Direttivo provvede alla surroga attingendo alla graduatoria dei non eletti. Allorché questa fosse esaurita, ovvero inesistente, indice elezioni suppletive per i membri da sostituire. In ogni caso, i nuovi Consiglieri scadono assieme a coloro che sono in carica all'atto della loro nomina. Se vengono a mancare consiglieri in numero superiore alla metà, il Presidente deve convocare l'Assemblea per nuove elezioni.

Il Presidente

Art. 23. Il Presidente è il legale rappresentante dell'associazione ed ha l'uso della firma sociale. Dura in carica quanto il Consiglio Direttivo. È autorizzato a riscuotere pagamenti di ogni natura e a qualsiasi titolo e a rilasciarne quietanza.

Può delegare parte dei suoi poteri ad altri consiglieri o soci con procura generale o speciale. In caso di assenza o impedimento le sue mansioni sono esercitate dal Vice Presidente vicario.

In casi di oggettiva necessità può adottare provvedimenti d'urgenza sottoponendoli alla ratifica del Consiglio Direttivo. Qualora il Consiglio Direttivo, per fondati motivi, non ratifichi tali provvedimenti, degli stessi risponde personalmente il Presidente.

Il Tesoriere

Art. 24. Al Tesoriere spetta il compito di tenere e aggiornare i libri contabili e di predisporre il bilancio sulla base delle determinazioni assunte dal Consiglio.

Al Tesoriere può essere conferito potere di operare con banche e uffici postali, ivi compresa la facoltà di aprire o estinguere conti correnti, firmare assegni di traenza, effettuare prelievi, girare assegni per l'incasso e comunque eseguire ogni e qualsiasi operazione inerente le mansioni affidategli dagli organi statutari. Ha firma libera e disgiunta dal Presidente del Consiglio per importi il cui limite massimo viene definito dal Consiglio Direttivo.

Il Segretario

Art. 25. Al Segretario spetta il compito di redigere e tenere aggiornati i verbali delle sedute di Consiglio e di Assemblea che trascrive sugli appositi libri affidati alla sua custodia unitamente al libro soci.

L'Organo di controllo

Art. 26. Qualora i ricavi dell'Associazione superino i limiti indicati dall'articolo 30 del D. Lgs. 117/2017, l'Assemblea elegge un Organo di Controllo, anche monocratico (Revisore dei Conti iscritto all'albo).

Ai componenti dell'Organo di controllo si applica l'articolo 2399 del Codice civile. I componenti dell'Organo di controllo devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del Codice civile. Nel caso di Organo di controllo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'Organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del Codice del Terzo settore. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di controllo.

I componenti dell'Organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

L'Organo di controllo può inoltre esercitare, al superamento dei limiti di cui all'art. 31, comma 1, del D.Lgs. 117/2017, la revisione legale dei conti. In tal caso, l'Organo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

Inoltre, l'Assemblea dei soci elegge l'Organo di controllo qualora lo ritenga opportuno in ragione della complessità delle attività organizzate o in ragione della rilevanza di contributi pubblici da gestire.

Revisore legale dei conti

Art. 27. Se l'Organo di controllo non esercita il controllo contabile e se ricorrono i requisiti previsti dall'art. 31 D. Lgs 117/2017, l'Associazione deve nominare un Revisore legale dei conti o una Società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Al verificarsi delle condizioni di legge, l'Assemblea si riserva di stabilire il carattere monocratico o collegiale dell'organo e il numero dei componenti.

In ogni caso, l'Assemblea dei soci può eleggere il Revisore dei conti, qualora lo ritenga opportuno in ragione della complessità delle attività organizzate o in ragione della rilevanza di contributi pubblici da gestire.

Collegio dei garanti

ART. 28. L'Assemblea elegge il Collegio dei garanti composto da tre soci che svolgono gratuitamente il loro incarico.

I componenti del Collegio durano in carica quattro anni a decorrere dalla loro nomina.

Il Collegio ha il compito di dirimere le controversie tra singoli soci e tra soci ed Associazione. Il Collegio delibera con scrutinio palese previa audizione in contraddittorio tra le parti. Le deliberazioni del Collegio sono scritte e motivate.

Patrimonio, esercizio sociale e bilancio

Art. 29. Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno e con la chiusura dell'esercizio verrà formato il bilancio che dovrà essere presentato all'assemblea per l'approvazione entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Il bilancio è formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'associazione e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'associazione e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

In caso di ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori al limite stabilito dalla legge (attualmente euro 220.000,00) il bilancio può essere redatto nella forma del rendiconto finanziario per cassa.

Art. 30. Le entrate dell'associazione sono costituite da:

- quote associative degli aderenti;
- contributi di privati, dello Stato, di Enti, di Organismi internazionali, di Istituzioni pubbliche finalizzati al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- donazioni e lasciti testamentari;
- rimborsi derivanti da convenzioni;
- rendite patrimoniali;
- attività di raccolta fondi;
- entrate derivanti da eventuali attività commerciali e produttive (nei limiti stabiliti dalla normativa);
- ogni altra entrata derivante da attività diverse di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 117/17 e s.m.i., comunque secondarie e strumentali rispetto a quelle di interesse generale di cui all'art. 3 del presente statuto che a qualsiasi titolo pervenga all'associazione.

Il Consiglio Direttivo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse rispetto a quelle di interesse generale, a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio.

Art. 31. Il patrimonio sociale è costituito da:

- a) beni immobili e mobili;
- b) azioni, obbligazioni e altri titoli pubblici e privati;
- c) donazioni, lasciti o successioni;
- d) altri accantonamenti e disponibilità patrimoniali.

Art. 32. Il patrimonio sociale deve essere utilizzato, secondo le leggi vigenti, nel modo più opportuno per il conseguimento delle finalità dell'associazione.

Le quote sociali sono intrasferibili. In caso di dimissioni, esclusione o morte di un socio, la sua quota sociale rimane di proprietà dell'associazione.

È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Libri sociali

Art. 33. L'associazione deve tenere i seguenti libri sociali:

- a) libro degli associati;
- b) registro dei volontari;
- c) libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, del Consiglio Direttivo ed eventualmente di altri organi, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;

Pubblicità e trasparenza

Art. 34. Il Consiglio direttivo assicura la sostanziale pubblicità e trasparenza degli atti relativi all'attività dell'associazione, con particolare riferimento ai bilanci o rendiconti annuali ed ai libri sociali obbligatori, ossia il libro soci, il libro delle adunanze e deliberazioni dell'assemblea dei soci, del Consiglio direttivo e, qualora eletto, dell'Organo di controllo.

Tali documenti sociali devono essere messi a disposizione dei soci per la consultazione anche nel caso in cui siano conservati presso professionisti di cui l'associazione si avvale.

Le richieste di accesso alla documentazione vengono indirizzate al Presidente dell'associazione.

Bilancio sociale e informativa sociale

Art. 35. Se ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate, sono superiori al limite previsto alla legge (attualmente 100 mila euro annui), l'Associazione dovrà pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet o nel sito internet della rete associativa cui eventualmente aderisce (co. 2, art. 14 D. Lgs. 117/2017) gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di controllo e ai dirigenti.

Scioglimento dell'associazione e devoluzione dei beni

Art. 36. Lo scioglimento dell'Associazione viene deciso dall'Assemblea con le modalità e le maggioranze previste dell'art. 17 dello statuto.

In caso di estinzione o scioglimento il patrimonio dell'Associazione non potrà essere diviso tra i soci ma, su proposta del Consiglio Direttivo approvata dall'Assemblea, sarà interamente devoluto, previo parere positivo dell'ufficio regionale del Registro Unico nazionale del Terzo settore e salva diversa destinazione imposta dalla legge ad altri enti del terzo settore o, in mancanza, alla Fondazione Italia sociale.

In nessun caso possono essere distribuiti beni, utili e riserve ai soci.

L'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori preferibilmente scelti tra i propri associati.

L'Associazione pertanto è tenuta ad inoltrare al predetto Ufficio la richiesta di parere con raccomandata a/r o secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Norma finale

Art. 37. Tutti gli adempimenti legati all'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore, che risultano essere incompatibili con l'attuale disciplina, trovano applicazione all'operatività del Runts medesimo.

Art. 38. (Rinvio)

Per quanto non previsto dal presente statuto, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative in materia, con particolare riferimento al Codice civile, al D.Lgs 117/2017 e alle loro eventuali variazioni.

PRESIDENTE:

CONSIGLIERE:

VICE PRESIDENTE:

TESORIERE:

SEGRETARIO:

CONSIGLIERE:

CONSIGLIERE:

